

21 marzo 2025: la Sante Giuffrida a Trapani con LIBERA XXX Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

"Basta commuoversi: bisogna MUOVERSI!" E ci siamo mossi infatti! Eravamo in 50.000 a Trapani lo scorso 21 marzo: un bagno di folla coordinato da Libera, la rete di associazioni antimafia che



da 30 anni ricorda, ogni 21 marzo – primo giorno di primavera - tutte le vittime delle mafie. Una giornata profondamente simbolica, una manifestazione di portata nazionale a cui partecipano associazioni, scuole e diversi tipi di organizzazioni, ed in cui vengono ricordate, per nome, tutte le vittime: nel 1996 erano 300, quest'anno purtroppo ben 1101.

Alla giornata di Libera c'era anche, orgogliosamente, la Sante Giuffrida con una nutrita rappresentanza di studenti delle terze della scuola secondaria (3^AC, 3^AD, 3^AE, 3^AF), le docenti Marzia

Gulisano, Graziella Musumeci, Fiorella Pisani, e la Dirigente Scolastica, Maria Concetta Lazzara, che ha fortemente voluto questa trasferta per l'importante valore simbolico e civico della manifestazione. Perché – si sa – conoscere la mafia per combatterla è fondamentale, ma **attivarsi** deve essere il passo successivo: **muoversi, non solo commuoversi**.

I nostri studenti si sono preparati con cura: alla nostra Scuola, infatti era stato affidato il compito di raccontare la storia di Nadia Nencioni, vittima innocente di Cosa Nostra nella Strage di Via dei Georgofili a Firenze nel 1993. Quindi, i ragazzi hanno scoperto la sua storia e portato per le vie di Trapani dei cartelloni con la storia di Nadia, oltre



ad uno striscione che, ricordando Peppino Impastato, urlava **"La mafia uccide, il silenzio pure"**.



Il momento più toccante per tutti è stato il discorso di Don Luigi Ciotti, come sempre profondo e incisivo: i ragazzi lo ricordavano dal precedente incontro di febbraio. Ha sottolineato il valore fondamentale dell'attivismo, della responsabilità di ognuno di noi. Di un grande nemico, forse ugualmente temibile della criminalità: l'indifferenza. Ha parlato di una mafia che, oggi, uccide di meno ma che è ugualmente

presente con la corruzione e con i facili guadagni a tutti i livelli della nostra società, e che dobbiamo imparare a riconoscere e a combattere; quindi, della necessità di un impegno individuale e collettivo quotidiano, uscendo dalla logica delle “tribù” ed imparando ad essere il ***vento del cambiamento*** che vogliamo: un’unica, grande comunità.

Prof. Fiorella Pisani